

Dove c'è la sede, c'è la nomina di due rappresentanti. In ciascuna Provincia la nomina dei rappresentanti provinciali è indipendente da quelli che può nominare la sede?

E dove, in cambio di sedi, ci sono le succursali queste hanno lo stesso diritto della delegazione indipendentemente di quella devoluta al capoluogo della Provincia, dato, s'intende, che per un triennio diano un introito netto annuo di 100,000 lire? E in tal caso quanti: Uno, due, tre? (*Rumori vivissimi — Conversazioni*).

**Presidente.** Mantenga il suo emendamento!

**Pantano.** Ma no, onorevole presidente, io voglio mi sia tolto un dubbio che sorge evidente dal contesto dell'articolo.

Siccome negli statuti passati le rappresentanze delle succursali erano facoltative, come accennò l'onorevole Luzzatti, desidero sapere eziandio se la rappresentanza di cui oggi si parla è facoltativa oppure obbligatoria. (*Conversazioni — Interruzioni*).

Sono tre domande alle quali aspetto sia data una risposta, che mi possa mettere nella condizione di votare con conoscenza di causa.

**Presidente.** Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

**Luzzatti, relatore.** Io non vorrei mancare di cortesia verso l'onorevole Pantano, ma mi pare che i nostri emendamenti siano chiari; ed io ebbi già occasione di spiegarli all'onorevole Spirito.

Il consorzio provinciale, come consorzio provinciale manda due rappresentanti a Caltanissetta, a Trapani, a Siracusa, e ne manda uno per ciascun Consiglio provinciale delle Provincie napoletane. La sede come sede nei Banchi di Napoli e di Sicilia è rappresentata nel Consiglio generale da due delegati della Camera di commercio del Comune nel quale si trova.

Le nuove succursali per un triennio finché le operazioni compiute non diano un utile netto di 100,000 lire non saranno rappresentate. Si tramuta la facoltà in obbligo, come ha ben capito l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Ah! è obbligatorio.

**Luzzatti, relatore.** Ma in Sicilia, senza che ora ne dica le ragioni, mi affretto a dire, come ben comprende, che questo non ha alcun effetto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

**Riolo.** L'onorevole Pantano con tribunizia posa si permise di dire che le provincie di Siracusa, Trapani e Caltanissetta non erano giustamente rappresentate.

**Presidente.** Qui non ci sono rappresentanti di quelle Provincie, ma rappresentanti di tutta Italia.

**Riolo.** Ritiro la parola *tribuno*, la quale però credo che non offenda nessuno.

Certo, onorevole presidente, credo che a nessuno sia lecito di venire qui a dire che alcune Provincie non sono giustamente difese e di dare un verdetto col quale si aprano e si chiudano le porte di Montecitorio ai rappresentanti di quelle Provincie.

**Pantano.** Onorevole presidente, Ella non può negarmi ch'io risponda per fatto personale all'onorevole Riolo.

L'onorevole Riolo si duole di me, come se io mi fossi, parlando, rivolto o avessi alluso a lui. Comprendo perfettamente che gli elettori della sua Provincia gli possano aprire e chiudere le porte di Montecitorio, come gliele hanno aperte e chiuse qualche volta. (*Si ride — Interruzioni*). Io non mi trovo in questa condizione. Non per questo ho fatto allusione ad alcuno. Affermando che quelle Provincie non erano giustamente rappresentate nell'odierno dibattito, non ho alluso personalmente nè a lei nè ad altri, onorevole Riolo; io ho detto soltanto che quelle Provincie proporzionatamente alla loro rappresentanza non potevano far qui prevalere i loro diritti.

Non sapeva che la sua personalità fosse tale da contrabilanciare tutte le altre della Camera, e gliene chiedo scusa.

**Presidente.** L'onorevole Di San Donato mantiene la sua proposta di soppressione?

**Di San Donato.** Certamente all'invito del presidente del Consiglio io non posso mostrarmi restio. Però io vorrei osservare all'onorevole Luzzatti l'inconveniente che potrebbe far nascere il suo emendamento, sempre circoscritto con quella dichiarazione che ha aggiunto dopo. Per esempio, se può eleggere due rappresentanti ogni consesso a Napoli e a Palermo, può scegliere due del proprio seno o può sceglierli dove crede?

Io credo che Napoli potrebbe elegerne due. Però questi due non possono far parte di nessun altro consesso locale?

Faccia il caso, onorevole Luzzatti, che noi avessimo l'onore di averla consigliere del Banco di Napoli, ebbene, se dopo un mese, Ella fosse eletto consigliere comunale, decadrebbe?

**Luzzatti, relatore.** Sì!

**Di San Donato.** Oh! ma questo perdoni non lo comprendo nè è ammissibile. Almeno lasciate facoltà al regolamento che dovrà farsi dal Consiglio generale di giudicare su di ciò.